

**L'INDAGINE / I CAMPAGNA - PROVOCAZIONE DEL SINDACATO: «CERCASI SCHIAVI STAGIONALI»**

# Il lavoro nero aumenta in Riviera

*Incontro Cgil: il novanta per cento del sommerso è nel turismo***VITTORIO BELLAGAMBA**

**LAVORO** estivo spesso a San Benedetto si traduce in lavoro in nero. A denunciarlo è la Filcams Cgil di San Benedetto che ieri ha convocato una conferenza stampa proprio con l'obiettivo di presentare la campagna 'Cercasi schiavo per la stagione estiva' che ha come sottotitolo in maniera ironica le seguenti 'caratteristiche': «Disponibilità dodici ore al giorno sette giorni su sette; assunzione a chiamata; retribuzione da fame; no giorno libero; no indennità di disoccupazione; no diritti sindacali».

**SECONDO** i dati diffusi dalla Direzione provinciale del lavoro sull'attività di indagine nelle aziende per scovare il lavoro nero emerge che il settore terziario vede «le più alte percentuali di presenza di lavoratori in nero, infatti quasi il 90% di questi lavoratori sono stati trovati - si legge nel rapporto dell'ente - intenti nelle lavorazioni dei settori di industria e terziario». Analizzando i dati del Piceno emerge che 236 sono state le massime emesse proprio per il lavoro in nero nel settore del terziario con un'incidenza del 15% dei lavoratori in mero rispetto agli irregolari. I lavoratori irregolari, invece, sono stati complessivamente accertati nel numero di 1.560 nel settore terziario. «Stiamo assistendo ad un aumento del lavoro irregolare e in nero - ha detto il segretario della Filcams Cgil Alessandro Pompei - proprio durante il periodo estivo che coincide con una grande speranza di occupazione per i tanti lavoratori a casa a causa della crisi e vedono proprio nel turismo l'opportunità di 'fare qualcosa'. Il prezzo per i disoccupati di San Benedetto che trovano un lavoro estivo è molto alto e si paga con la negazione dei diritti. «La campagna è molto d'impatto ma vogliamo essere sul territorio un punto di riferimento per i lavoratori che vedono mettere in discussione i loro diritti». Lo scorso anno comunque duran-

te il periodo estivo sono stati ben 10.220 gli avviamenti al lavoro quindi il turismo è importante per assorbire la manodopera.

«Siamo consapevoli che l'industria-turismo è molto importante per il nostro territorio, ma nel contempo siamo preoccupati per l'aumento del lavoro sommerso ed è un dato confermato anche dalle statistiche ministeriali che evidenziano come sono proprio i bar e gli hotel gli esercizi commerciali dove è più grave la piaga del lavoro irregolare».

Perché questo accade? «C'è una volontà a livello imprenditoriale di non investire in maniera corretta sulle risorse umane».

Quali sono le risposte che giungono da parte delle istituzioni? «Confidiamo nella nuova giunta comunale di San Benedetto che arrivi a definire la costituzione di un tavolo permanente di confronto che coinvolga tutte le associazioni di categoria interessate nel settore del turismo con l'obiettivo di individuare quelle che possono essere le possibili soluzioni ad un problema che anno dopo anno si fa sempre più grave».

## L'ALLARME

**In salita gli irregolari: nel settore terziario toccano quota 1.560**

**TRE MESI L'allarme riguarda gli stagionali**

## CONFESERCENTI

**«Impiegati schiavi? Non qui»**

«**CI PUÒ** sempre essere la pecora nera, ma la stragrande percentuale dei concessionari di spiaggia non tiene gente irregolare». Parole del direttore Confesercenti Ascoli e Fermo, Elena Capriotti, che smentisce il penalizzan-

te 'Cercasi schiavo per stagione estiva', frutto dell'indagine della Cgil. «La tipologia delle imprese balneari associate alla Confesercenti (ed è il numero più tangibile di operatori turistici) è a carattere familiare. Nonostante questo punto di partenza - puntualizza la dottoressa Capriotti - già da maggio il 60% degli chalet aperti al pubblico avevano un dipendente e mezzo in più (raddoppia a giugno e quadruplica a luglio ed agosto), con il contratto di apprendistato che la Confesercenti ha sottoscritto di concerto con la Cgil, Cisl e Uil, nel rispetto del 'contratto sul turismo'. Tra l'altro, con i sindacati è stata concordata l'obbligatorietà dell'assunzione dei dipendenti, dai 18 ai 29 anni, a un minimo di 3 mesi. Seppure nel corso della stagione vengono aggiunti dipendenti con il 'contratto a chiamata', non mi sembra che a San Benedetto si possa parlare di sfruttamento. Anche perché, spesso e volentieri, i datori di lavoro operano con i dipendenti e, per questo, dovrebbero essere premiati e non accusati di 'schiavismo'».

Il dato che gli operatori del turismo balneare pongono in bell'evidenza, con il sostegno della Confesercenti, per smentire ulteriormente l'ipotesi di sfruttamento del personale estivo, è lo zero assoluto riscontrato a seguito delle ispezioni degli organi di controllo. «Sono passati negli stabilimenti balneari associati alla Confesercenti, rappresentanti dell'Ispettorato del lavoro, dell'Agenzia delle Entrate, della Capitaneria di Porto e dei Nas e non sono state riscontrate delle anomalie. Gli esponenti dell'Ispettorato del lavoro non hanno sanzionato nessuno».

**Pasquale Bergamaschi**